



Presenza Francescana

Insero redazionale a "Il Cantico" N° 3/2008

Redazione Ofs Piemontese

Via Cavour ang. Via Carlo Alberto - Parrocchia Madonna degli Angeli - 10123 Torino

Tel./Fax: 011/81.42.079

QUARESIMA 2008

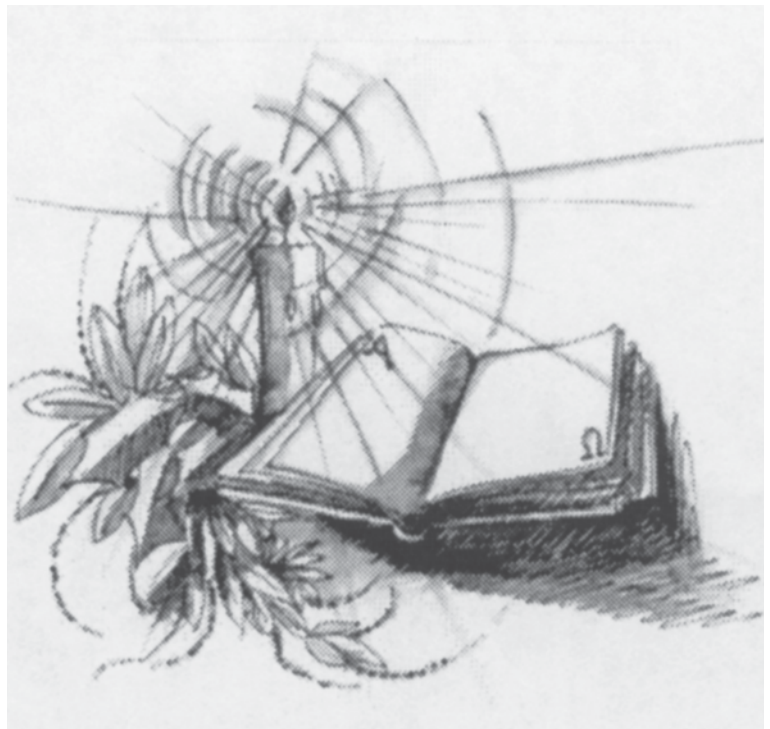
Nella memoria del Battesimo

Il tempo di Quaresima ci vuole condurre a ravvivare la *grazia sacramentale del battesimo*, per rinunciare al peccato e alle sue seduzioni e vivere da figli, nella libertà dell'amore e nella confidenza in Dio. Questo foglio vuole essere un aiuto per vivere questo percorso. *Le tappe* in cui è suddiviso segnano un cammino di conversione, che si snoda dall'imposizione delle ceneri alla celebrazione della penitenza, alla festa della Pasqua. Le letture della Veglia Pasquale riassumono tutto il cammino della storia della salvezza (di Israele e di ogni cristiano).

Come?

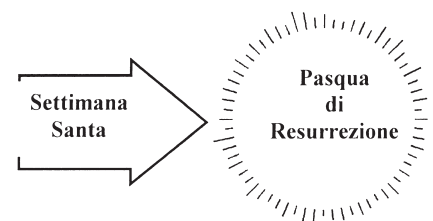
A guidarci saranno *le letture bibliche* che troviamo nelle domeniche di questo tempo (ma anche quelle feriali sono importanti). Qui abbiamo scelto solo alcuni versetti, e rimandiamo alla lettura personale. La Parola di Dio è viva ed efficace e può fare cose grandi. Occorre però ascoltarla con disponibilità e in preghiera: ad ognuno dirà qualcosa di unico. A chi può, raccomandiamo la *messaggio feriale*, per essere sostenuti dall'eucarestia nella vita quotidiana.

Il senso del cammino è di crescere nella capacità e nella maturità dell'amore: vanno perciò accolte tutte le occasioni che ci si presentano (pazienza, benevolenza, condivisione, elemosina...). Proprio per favorire quanto detto finora, abbiamo fatto seguire la Parola di Dio da un breve commento e da alcune domande che ci possono aiutare nel cammino di conversione e prepararci a celebrare la riconciliazione sacramentale a conclusione della Quaresima.



Struttura
del cammino

Quaresima						
Ceneri	1 Dom	2 Dom	3 Dom	4 Dom	5 Dom	Palme





Mercoledì delle ceneri

Così dice il Signore:
«Ritornate a me con tutto il cuore,
con digiuni, con pianti e lamenti».
Laceratevi il cuore e non le vesti...
(Gioele 2, 12)

Le letture bibliche di oggi sono quasi una “mappa” del cammino della quaresima. La conversione che Dio vuole non è solo un insieme di doveri (ne abbiamo già tanti), ma parte dal cuore. Ci chiede di amare Dio e tutto il resto in lui.

*Che cosa mi sta davvero a cuore nella vita?
Sono capace di fare il bene solo quando vedono gli
altri o anche se non vengo riconosciuto?*

I Domenica

[Dopo il battesimo], Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano e fu condotto dallo Spirito nel deserto dove, per quaranta giorni, fu tentato dal diavolo.
(Luca 4,1)

Proprio lo Spirito Santo conduce Gesù alla tentazione. Non ci si può illudere di vivere da cristiani senza il momento della prova. In questa, però, ci possiamo sentire vicini anche al Signore, che ha vinto le tentazioni.

*Riesco a vivere le difficoltà come prove o solo come ostacoli da superare?
Cerco di venirne fuori con le mie forze o chiedo aiuto a Dio?*

II Domenica

Mentre Gesù pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante.
(Luca 4,1)

Luca evidenzia di Gesù soprattutto l'aspetto della preghiera. Vivere da Figlio vuol dire essere unito al Padre, non estraneo. È la conseguenza della nuova Alleanza. E come cambia il volto di Gesù, la preghiera può cambiare anche la nostra vita, dandole la bellezza stessa del Padre.

*Quale posto do alla preghiera nella mia vita?
Quali frutti mi aspetto dalla preghiera?
Ho cura anche della mia vita di fede?*

III Domenica

Lascialo ancora quest'anno finché io gli zappi attorno e vi metta il concime e vedremo se porterà frutto per l'avvenire; se no, lo taglierai.
(Luca 13, 8b-9)

Il male è una realtà drammatica e va preso sul serio. Di solito ci rendiamo conto solo di quello che si trova al di fuori di noi, che fanno gli altri o che semplicemente accade. Di questo capita di accusare Dio. Ma è più grave quello che ci coinvolge e che facciamo fatica a riconoscere. In questo tempo il Signore ci dedica le sue cure perché veniamo liberati dal male e dal peccato e possiamo finalmente portare frutti di giustizia e di amore.

*So riconoscere di essere coinvolto nel male o mi ritengo al di sopra e giudico gli altri?
So cercare le occasioni di riconciliazione con Dio e con gli altri, soprattutto se li ho offesi?
La mia preghiera a portare frutti di vero amore?*

IV Domenica

Quando era ancora lontano il padre lo vide e commosso gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. [...] "...bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratellino era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato".
(Luca 15, 20b.32)

È una delle parabole più note del vangelo e una delle più “difficili”; in genere, chi sbaglia deve pagare. Qui è chiarissima la rivelazione di come Dio ci ama: appunto in un modo difficile da credere! Colpisce l'attenzione alla vicenda (anche umana) di quella famiglia e la “necessità” del fare festa per il ritorno di un figlio.

*Mi impegno a perdonare le offese ricevute o ne tengo conto e attendo l'occasione di ricambiare?
Riconosco di essere anch'io uno che riceve perdono a sua volta?
So accogliere chi ha sbagliato?*

V Domenica

Alzatosi allora Gesù le disse: “Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?”. Ed essa rispose: “Nessuno, Signore”. E Gesù le disse: “Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più”.
(Giovanni 8, 10-11)

Occasioni di convertirsi ormai parevano non essercene più. L'adultera, colta sul fatto, è condannata: ormai si trattava solo di eseguire la sentenza (scritta nella Legge di Mosè!).

Una parola di Gesù spezza il cerchio di morte ed apre a quella donna una nuova vita. Non si tratta di ignorare il peccato, fare finta che non ci sia; ma c'è un amore più grande, che apre strade nuove.

Sono convinto della potenza dell'amore di Dio che è più forte delle mie infedeltà?

Cerco di perdonare a mia volta chi ha peccato contro di me?

Domenica delle Palme

Preso un pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: "Questo è il mio corpo che è dato per voi; fate questo in memoria di me". Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese il calice dicendo: "Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che viene versato per voi".

(Luca 22, 19-20)

È l'ora della conferma di una scelta, quella fatta nel battesimo. Qui ritornano le tentazioni con cui si era aperto il ministero di Gesù e che aveva vinto. Ora tornano nel discorso su chi è il più grande, nella preghiera del getsemani, sulla croce. Nel cuore di questa "battaglia" troviamo il dono di una vita, l'eucarestia. Il Signore ce la lascia come pegno del suo amore per noi e come rimedio per la nostra debolezza.

Riesco a partecipare alla Messa, anche nei giorni feriali?

Cerco di vivere quanto celebriamo nel Rito?

Sono pronto ad accettare le sofferenze che l'amore domanda?

Auguri a tutti per un fruttuoso cammino di Quaresima, guidati dalla Parola di Dio!

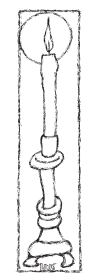
a cura di fra Riccardo Gallina

Pasqua di Resurrezione



*Il Signore Risorto
ha sconfitto la sua
e la nostra morte
ed ha aperto un varco
alla vita.*

Il Consiglio Regionale Ofs augura a tutti i fratelli e a tutte le sorelle di sperimentare la forza e la gioia della Pasqua!



I NOSTRI APPUNTAMENTI

Domenica 30 marzo - ore 9.15/17 -
Giornata di spiritualità
Oasi S. Chiara - via Luisa del Carretto, 6
con p. Pier Giuseppe Pesce

Sabato 19 aprile - ore 15/17 - Incontro su
"Una via francescana per i laici" (luogo da

precisare)

Domenica 11 maggio - Incontro presso il
Monastero delle Sorelle Clarisse di Roasio a cui
sono invitate tutte le Fraternità della regione

Domenica 8 giugno - Convegno regionale a Torino.

“FIORETTI” DAL CARCERE

Domenica 18 novembre 2007, mi appresto a portare a termine un altro anno di servizio, in qualità di volontario, con questo ne ho contati cinquantasette.

Durante questo anno, le persone che ho incontrato in carcere, dove sono state portate per scontare le loro malefatte, o in casa accoglienza al Cottolengo dove vengono per mangiare, a tutt'oggi sono ottocentododici.

Il mio approccio con ognuna di loro è stato quello di portare sostegno morale; il mio servizio si è adattato alla loro personalità, ai loro bisogni.

Bruno, in carcere dopo il secondo colloquio, (il primo lo dedico quasi esclusivamente all'ascolto), quando mi sono proposto di aiutarlo, mi ha chiesto di farlo uscire.

Il Magistrato di Sorveglianza, alla sua richiesta di poter venire a prestare il servizio di segretario presso il centro di ascolto "Oltre D" dove parliamo di droga con le famiglie, ha risposto positivamente, e gli ha concesso gli arresti domiciliari.

Ancora prima che finisse la sua pena, è stato assunto da una cooperativa di servizi come uomo addetto alle pulizie presso un asilo. È sempre stato puntuale. Una sola volta che si era ammalato abbiamo informato chi di dovere. Si doveva assentare da casa per il tempo stabilito, mai variando percorso.

Mi ha fatto conoscere sua moglie; ha promesso che conoscerò anche suo figlio dodicenne, affidato ai nonni paterni, che vive fuori Torino. Anche sua moglie ha provato la triste realtà della droga e del carcere.

Lo scorso mese di Ottobre ha finito la sua pena ed è stato assunto in pianta stabile presso quella Cooperativa.

Una volta mi ha confidato che il giorno prima in casa non c'erano i soldi per comperare il pane.

Durante il periodo che ha prestato servizio al mio centro non si è più fatto, non ha più rubato.

Quando ci siamo lasciati ha chiesto il permesso di abbracciarmi, permesso concesso. Lo seguirò sempre.

Vittorio Guercio

RICEVIAMO DA...

Chieri

Domenica 27 gennaio 2008

Oasi S. Chiara di Torino. Una giornata che ricordo con gioia per l'accoglienza, l'ospitalità e la gentilezza di tutte le persone che hanno partecipato a questo incontro. L'ambiente della Casa è molto accogliente e le Suore sono altrettanto ospitali.

Il predicatore p. Francesco mi ha molto colpita per la semplicità e la naturalezza con cui ha trattato l'argomento della Eucaristia, "pane della vita".

Pensando e ricordando le sue parole dobbiamo tutti riflettere intensamente ogni volta che ci accostiamo alla sacra Mensa, poiché attraverso l'Eucaristia si crea la comunità fra gli uomini. Con la viva speranza di poter ripetere altri incontri di fraternità, cerco ogni tanto di ricordare le belle ore trascorse all'oasi e di mettere in pratica alcuni luminosi consigli di padre Francesco.

Margherita Sivera, *simpatizzante*

NONNA GRAZIA ACCOMPAGNA IL SUO DONO AI NIPOTINI SCRIVENDO...

Anche se con ritardo pubblichiamo questa bella lettera ai nipotini perché è un aiuto per tutti a "trasmettere" la fede...

Carissimo/a

Sai perché nonna Grazia ti fa questo dono?

*Per ricordare **Gesù** che, un po' più di 2000 anni fa, **ci ha fatto dono di se stesso**, prendendo carne come noi, nascendo quindi come noi, gioendo e soffrendo come noi, morendo come noi (anzi ben peggio della maggior parte di noi); tutto questo per essere il "Dio con noi", dirci l'amore immenso suo e di Dio Padre e dirci, infine, che trascorsa qui la nostra vita facendo il bene **siamo attesi a partecipare, in Paradiso, alla gioia eterna della Santissima Trinità.***

Allora facciamo festa insieme sempre, ogni istante, perché siamo dei salvati!

Lottiamo contro il male, non cediamo ai suoi idoli e ai suoi ricatti; agiamo bene, ogni giorno, come se fosse l'ultimo della nostra vita, tenendo accese le lampade della nostra fede e del nostro amore.

Tutti gli dei che si sono costruiti gli uomini per rispondere alla domanda del perché sono stati creati, sono e saranno sempre un'illusione.

È Gesù la certezza, perché è l'unico Dio che in tutta la storia umana si è fatto vivo con gli uomini ed ha avuto il coraggio di farsi simile a loro;

e che, per provarci che era Dio è, alla fine della sua avventura terrena, risorto! E che poi non ci ha abbandonati: ha escogitato, infatti, di donarci se stesso nel pane

e nel vino consacrati, per rimanere già adesso con noi, e per non lasciarci soli a lottare in questo mondo.

Gesù è veramente l'unico e vero Dio!

Diamogli allora fiducia, cioè fede!

Nutriamo la speranza, perché lui ci ha detto "Non temere! Io sono con te".

Diamogli amore, ricambiando il suo che è senza misura e diamolo, come ha fatto lui, a tutti gli uomini e a tutto il creato.

Tutto questo vuole significare il mio dono.

Ti voglio bene e ti auguro un Buon e Santo Natale!!!

Natale 2007